
Premessa

Questo volume è prima di tutto un omaggio.

Un omaggio a Maria Pia per il suo grande impegno nella ricerca e nella didattica. Un omaggio a una donna che ha saputo mirabilmente coniugare gli impegni familiari con il lavoro. Un omaggio a una persona discreta e appassionata, che è riuscita a coinvolgere e farsi amare dagli studenti. Un omaggio a una studiosa che ha saputo farci immergere con i suoi scritti nel mondo passato, riuscendo a farcelo conoscere e vivere come presente.

Maria Pia è stata l'ideatrice e fondatrice di questa collana di studi turchi e ottomani ed era giusto che questa sua ultima ricerca uscisse per Edizioni Ca' Foscari e nella 'sua' collana.

Dopo aver dato alle stampe le relazioni ancora inedite dei bails veneziani a Costantinopoli, voleva rendere fruibili agli studiosi anche i dispacci che i bails inviarono a Venezia per oltre quattro secoli. In questo progetto si respirava l'aria del suo passato di archivista (lavorò infatti presso l'Archivio di Stato di Venezia dal 1979 al 1999) sia per l'attenzione volta alla conservazione dei documenti, che una volta editati vengono spostati con minor frequenza, sia l'aria dell'insegnante che voleva capire e far capire quali furono i reali rapporti tra Venezia e Costantinopoli in età moderna, ancor oggi spesso mistificati nell'agone politico.

La scelta di iniziare questo immane progetto dalla fine - Francesco Vendramin fu infatti l'ultimo bailo veneziano a Costantinopoli, operando dal 1796 alla caduta della Repubblica nel 1797 - trova ragione nella pubblicazione integrale dei dispacci precedenti (*Dispacci da Costantinopoli di Ferigo Foscari (1792-1796)*, a cura di Franca Cosmai e Stefano Sorteni, Venezia: La Malcontenta, 1996, 2 voll.). Si voleva evidentemente offrire un quadro completo della fine di questa istituzione.

Maria Pia non ha fatto in tempo a scrivere l'introduzione al volume, lasciando solo pochi appunti. Così è stata fatta la scelta di lasciare questo materiale al grezzo, offrendo più che mai la possibilità agli studiosi che leggeranno i dispacci di inserirli nel giusto contesto e trarne tutte le possibili indicazioni. Solo una breve introduzione darà una sistemazione organica agli appunti per illustrare le caratteristiche principali di questi dispacci.

Elisabetta Ragagnin
Antonio Fabris